



RAVENNA FESTIVAL

XXXII EDIZIONE

DEDICATO A DANTE





con il sostegno di



con il contributo di



Koichi Suzuki

partner principale



si ringrazia



con il patrocinio di





Quella di Ravenna Festival è una dedica d'amore a Dante, dal cui settimo centenario della morte la XXXII edizione trae ispirazione per un nuovo capitolo del percorso iniziato con la nascita stessa della manifestazione. Se nell'eredità del Poeta si è sempre trovata continuità tematica – celebrando anche l'identità dantesca della città a cui il Festival è profondamente legato – quest'anno il *fil rouge* unisce appuntamenti, in gran parte concepiti ad hoc, tra musica, teatro, danza e cinema; un viaggio dal Medioevo ai giorni nostri, tra filologia, pertinenza storica ma anche proiezione dell'universo dantesco nella contemporaneità, nella convinzione che l'*everyman* sia al contempo lettore e protagonista della *Commedia*. In Dante si realizza così la natura tematica e multidisciplinare del Festival, forse proprio perché la *Commedia* contiene in sé tutti i temi e i soggetti che attengono all'anima e alle vicende umane.

Non a caso il percorso di Ravenna Festival 2021 sarà coronato da una **Trilogia d'Autunno** che parla le tre lingue della danza, musica e poesia: il progetto di Cristina Mazzavillani Muti si compone di **Metànoia**, nuova coreografia di e con **Sergei Polunin** ispirata alla *Commedia*; del dantesco viaggio di Faust e del suo diabolico compagno in **Faust rapsodia**, che unisce musica di Schumann e versi di Goethe; dei luminosissimi endecasillabi di Dante nella voce di **Elio Germano**. Il concerto solenne del **12 settembre** concluderà invece le celebrazioni nazionali e vedrà **Riccardo Muti**, l'**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini** e il **Coro del Maggio Fiorentino** visitare, dopo Ravenna, anche Firenze e Verona, unendo sotto il segno della musica le tre città di Dante.

La direzione di Muti segna anche l'alba del Festival 2021, con l'anteprima del **9 maggio** sul podio dei **Wiener Philharmoniker**. Quest'estate Muti guida invece la sua Cherubini in altri due appuntamenti, uno dei quali è l'annuale pellegrinaggio musicale che tocca luoghi simbolo della storia antica e contemporanea: **Le vie dell'Amicizia** ritorna a Erevan, riallacciando il dialogo intrecciato esattamente vent'anni fa. Come tradizione il concerto avrà luogo



anche a Ravenna per stabilire un ponte fra due città il cui legame ha radici nella storia Romana e Bizantina, quando Ravenna vantava una fiorente comunità armena.

“Il Paese delle pietre che urlano”, come lo descrisse il poeta Osip Mandel'stam, troverà espressione della propria sofferta spiritualità e ricca tradizione musicale, oltre che nel concerto del **Naghash Ensemble** e la celebrazione di una messa armena, nella commissione del Festival al più importante compositore di quella terra di confine, **Tigran Mansurian**. Il suo *Purgatorio* è infatti uno dei tre nuovi lavori, ispirati alle cantiche della *Commedia*, eseguiti in prima mondiale durante il Festival; a **Giovanni Sollima** è stato affidato l'*Inferno*, mentre a **Valentin Silvestrov** è stata commissionata una composizione su *Paradiso*.

Il programma estivo (**dal 2 giugno al 31 luglio**) si inaugura con due prime quasi complementari nel loro confrontarsi con la memoria storica e non. Da una parte il ritorno del Festival nella Basilica di S. Vitale avviene con l'opera da camera **Teodora**, composta da Mauro Montalbetti su libretto e drammaturgia di Barbara Roganti; non mera biografia dell'imperatrice bizantina il cui sguardo, fissato in mosaico, si posa sui visitatori della Basilica, ma un percorso nel labirinto della sua esistenza.

Alessandra Ferri celebra al Festival quarant'anni di carriera calandosi nei panni di Winnie, la ballerina “âgée” immaginata da Maurice Béjart nel 1998 per Carla Fracci: la ripresa de **L'heure exquise**, coproduzione con il Royal Ballet di Londra del titolo basato su *Oh les beaux jours* di Samuel Beckett, la vedrà sommersa non dalla famosa collina di sabbia ma da una montagna di vecchie scarpette da punta. Al suo fianco **Carsten Jung** (Hamburg Ballet), nel ruolo che fu di Micha van Hoecke; sarà lo stesso Micha, stretto collaboratore di Béjart e memoria storica di quei *giorni felici*, a guidarli nel riallestimento insieme a Maina Gielgud che ne fu seconda interprete.

L'articolata e più che mai politematica edizione 2021 conta oltre 70 appuntamenti e 60 giorni di programmazione, pianeti e satelliti che ruotano attorno al sole centrale di Dante ma seguono anche altre e più eccentriche orbite. Se la Basilica di S. Francesco accoglierà i *Vespri danteschi* e altri concerti dedicati al Poeta, non mancheranno omaggi a Stravinskij, Piazzolla, Desprez, Morricone, Dalla, Jannacci. Sul podio anche Ottavio Dantone alla guida di Accademia Bizantina; Leōnidas Kavakos con la Cherubini e il violista Antoine Tamestit; Charles Dutoit con la Slovenian Philharmonic Orchestra. Il percorso danza, inaugurato da *L'heure exquise*, include il *Don Juan* creato da Johan Inger per Aterballetto e la soirée *Stravinsky's Love*. Fra i circa 1200 ospiti anche Beatrice Rana, Daniil Trifonov, Vinicio Capossela, Giovanni Lindo Ferretti, Elio, Tosca, Neri Marcorè, Arto Lindsay, The Swingles, Federico Buffa, Piero Pelù, Tiziano Scarpa, Flavio Caroli, Aldo Cazzullo...

Un'invasione di cultura e musica con cui il Festival onora anche la propria dimensione territoriale: a **Cervia-Milano Marittima** la rassegna di parole e note *Il Trebbo in musica* sarà estesa, oltre che all'Arena dello Stadio dei Pini, a Piazza Garibaldi; a **Russi e Lugo** il Festival sarà ospitato nelle eleganti architetture, rispettivamente, di Palazzo S. Giacomo e del Pavaglione. Le formazioni da camera dell'Orchestra Cherubini visiteranno invece luoghi della città e della provincia destinati al volontariato, alla cura e al recupero delle persone con **La musica senza barriere**, la rassegna che anche quest'anno fa dono di alcune fra le più belle pagine musicali a chi non può varcare la soglia di un teatro o un auditorium.



Universo Dante

Se il Festival torna in punta di piedi in basiliche e chiostri della città, non poteva che essere la Rocca Brancaleone a trasformarsi in cittadella infernale per **Sei studi sull'Inferno di Dante** di **Giovanni Sollima**, politico sonoro e cuore della serata affidata al compositore palermitano; accanto a Sollima l'Orchestra Cherubini diretta per l'occasione da Kristjan Järvi, il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Saracini" e Raffaele Pe, il controttenore che il Sunday Times ha definito una "star del barocco".

Dopo la prima a Erevan del **Purgatorio** di **Tigran Mansurian**, che avrà il suo debutto italiano nel concerto solenne del 12 settembre, il trittico di commissioni per l'anniversario dantesco si completa con **O luce eterna**, con cui il compositore ucraino **Valentin Silvestrov** dà forma sonora alla luminosa evanescenza del *Paradiso*. Per la prima esecuzione con il Coro da camera di Kiev diretto da Mikola Hobdych è stata scelta la maestosa Sant'Apollinare in Classe, fulgida di mosaici.

Altra importante prima è quella con un protagonista della musica d'avanguardia statunitense, inesausto sperimentatore e inventore di situazioni musicali seminali, ma anche testimone di una storica performance: **Arto Lindsay** fu presente alla *Lectura Dantis per voce solista* di Carmelo Bene, che, il 31 luglio 1981, commemorò la strage di Bologna declamando dall'alto della Torre degli Asinelli; coinvolgendo musicisti della scena newyorkese, Lindsay renderà un personalissimo omaggio a Dante e all'artista salentino.

La Basilica di S. Francesco, dove si tennero i funerali del Poeta, accoglierà una serie di appuntamenti significativamente preceduti da una conversazione con uno dei più apprezzati musicologi italiani, **Piero Mioli**, e dedicati alla musica dei tempi di Dante o ispirata alla sua poesia.

Per esplorare la *Commedia*, dai silenzi carichi di lamenti ai concerti angelici, sono coinvolte alcune tra le più autorevoli formazioni italiane specializzate in musica antica: l'ensemble vocale **Odhecaton** è diretto da Paolo Da Col per le musiche composte da Mirco De Stefani sul XXXIII canto del *Paradiso*; Michele Pasotti guida **La Fonte Musica** nei luoghi dove risuona la musica nella *Commedia*, scritta negli anni in cui iniziava la fioritura dell'Ars Nova, tra Medioevo e Umanesimo; l'**Ensemble Micrologus** contrappone sacro e profano per attraversare i tre regni dell'Aldilà, dal Laudario di Cortona alla poesia amorosa dei trovatori.

Ed è proprio *Dante e i trovatori* ad aprire il programma dei **Vespri danteschi**, che rinnovano la formula dei *Vespri a S. Vitale* ma quest'anno scelgono S. Francesco. Per il primo appuntamento **Enea Sorini** e **Peppe Frana** seguono il filo rosso che unisce Dante alla tradizione trobadorica provenzale, testimoniato dalla presenza di personaggi quali Arnaut Daniel o Bertran de Born nella *Commedia*. Il trio **Seicentostravagante** dipinge l'incontro con Beatrice nel Canto XXX del **Purgatorio** attraverso mottetti sacri del Seicento e l'ensemble **Palamento** sceglie musiche trecentesche e il *Trattatello* di Boccaccio per ripercorrere la vita di Dante come un'ascesa dall'inferno fiorentino al paradiso ravennate, passando per il purgatorio dell'esilio. *Eunoè. Paradiso terrestre* è invece un oratorio contemporaneo di Stefano Dalfovo su libretto di Francesco di Giorgio, in prima con il coro cesenate **Ecce Novum** diretto da Silvia Biasini.

Il fantastico "bestiario poetico" che abita le infinite pieghe della *Commedia* – irto di simboli eppure reale, dove fiere immaginarie sono un tramite tra gli uomini e Dio – sarà raccontato da **Tiziano Scarpa**, con il soprano Laura Catrani e le video animazioni di Gianluigi Toccafondo.

Il programma dei *Vespri* si completa con *Le ultime sette parole di Cristo sulla croce* di Haydn nella versione autografa per quartetto d'archi, con cui il **Quartetto Leonardo** – fresco di Premio Farulli – evoca il terremoto che sconvolse il Calvario e la Passione di cui Dante, nel VII canto del *Paradiso*, scandaglia il mistero attraverso Beatrice; il seicentesco *Dies irae* del bergamasco Giovanni Legrenzi, immeritabilmente sconosciuto ai più, sarà invece dedicato al ricordo delle vittime della pandemia dall'**Ensemble Biscantores** di Luca Colombo.



Altra rassegna che il pubblico del Festival ha potuto apprezzare in questi anni, **Giovani artisti per Dante** sarà nei Chiostrì del Museo Nazionale: **Incipit** unisce le creazioni degli allievi del corso di composizione dell'ISSM G. Verdi di Ravenna, coordinati da Mauro Montalbetti, le coreografie di Carlo Massari e la voce di Andrea De Luca; **Io son dolce sirena** di Ilenia Biffi rivive il sogno di Dante del canto XIX del *Purgatorio* con le performance di Maria Sole Brusa, Michele Di Mauro e Irene Catani e immaginifiche macchine sceniche.

La rinascimentale Loggetta Lombardesca sarà cornice del grande *happening* che vedrà alternarsi attori di Ravenna nella lettura del *Paradiso*, con musiche originali di Luigi Ceccarelli come denso contrappunto a questa tappa di avvicinamento – *Verso Paradiso*, appunto – all'ultima parte del trittico teatrale concepito da **Marco Martinelli** ed **Ermanna Montanari**. Poiché la pandemia ha reso impossibile rinnovare la formula della "chiamata pubblica", la conclusione del progetto è posticipata al 2022. La terza cantica è l'orizzonte anche della collaborazione tra **gruppo nanou** e **Alfredo Pirri**, che presentano un primo bozzetto della coreografia destinata a debuttare il prossimo anno. Mentre il nuovo lavoro di **Chiara Guidi** della **Societas Raffaello Sanzio**, *Esercizi per voce e violoncello sulla Divina Commedia di Dante* si avvale dell'apporto musicale del compositore-violoncellista Francesco Guerri e della voce della musicologa e musicista Alessandra Fiori, *Lumina in tenebris* nasce dalla collaborazione tra **Chiara Muti** ed **Elena Bucci**, entrambe attrici e registe che si inoltrano in quella mappa disegnata dal Poeta per guidarci, attraverso gli artisti che ne sono stati illuminati, nelle profondità oscure della storia e dell'animo umano.

La vastità del poema e la sua capacità di misurarsi con i linguaggi artistici più diversi è testimoniata anche dalla proiezione di un capolavoro del cinema muto italiano, **Inferno (1911)** di Bertolini, De Liguoro e Padovan, sonorizzato live da **Edison Studio** in collaborazione con la Cineteca di Bologna. Il notissimo storico dell'arte **Flavio Caroli** si concentrerà invece su *I dipinti che hanno sconvolto il mondo dopo l'età di Dante e di Giotto*, un incontro in memoria di Mario Salvagiani, artefice della nascita del Festival e per oltre vent'anni alla sua guida come Sovrintendente. Il giornalista sportivo **Luigi Garlando** presenterà il suo libro *Vai all'Inferno, Dante!* (Rizzoli, 2020), un adolescente alle prese con il più illustre e scatenato dei maestri.

Il **Trebbo in musica 2.1** a Cervia-Milano Marittima non poteva non ospitare anche alcuni appuntamenti danteschi: da **Aldo Cazzullo**, autore del best seller *A riveder le stelle* (Mondadori, 2020) – elogio dell'Italia che Dante seppe inventare – in scena con il rocker fiorentino **Piero Pelù**, a **Neri Marcorè** affiancato dall'Orchestra Corelli diretta da Jacopo Rivani per dare voce alle figure femminili dell'universo dantesco, fino al *Convivio* con **Ambrogio Sparagna**, **Peppe Servillo**, **Mario Incudine** e il coro "Libere note" diretto da Catia Gori. Una serata per ricordare come la grandezza di Dante si irradia nel mondo popolare, ispirando metri e temi di quella pratica di poesia estemporanea in ottava rima che sopravvive in alcune aree dell'Italia centrale. Sarà anche il coronamento della **Carovana creativa** che percorrerà in tre giorni il Cammino di Dante da Firenze a Ravenna, con momenti musicali, poetici e gastronomici.



Oltre Dante

Variazioni per orchestra

Accanto ai concerti diretti da Riccardo Muti – *Le vie dell'Amicizia* e un'altra serata con la sua Cherubini (in programma *La consacrazione della casa* di Beethoven e la "Grande" di Schubert), la ricca sezione sinfonica include appuntamenti come quello con **Accademia Bizantina** e **Ottavio Dantone**, in inedita versione Romantica per Mendelssohn e Schumann, sempre adottando una prassi esecutiva storicamente informata su strumenti d'epoca. Il ricorrere di 50 anni dalla morte di un gigante della musica quale Igor Stravinskij ispira il programma scelto da **Charles Dutoit** e la **Slovenian Philharmonic Orchestra**, la formazione prediletta da Carlos Kleiber: accanto alle pirotecnie danzanti di *L'oiseau de feu* e *Jeu de cartes*, il Concerto n. 1 di Čajkovskij, autore venerato da Stravinskij, con **Nelson Goerner** solista al piano. Sul podio dell'**Orchestra Cherubini** salirà **Leōnidas Kavakos**, anche solista al violino con il violista **Antoine Tamestit** nella Sinfonia concertante K. 364 di Mozart.

Ma l'orchestra sarà protagonista anche di appuntamenti non propriamente riconducibili alla classica. È il caso di **Vinicio Capossela** con l'Orchestra Maderna, diretta da Stefano Nanni per un *Bestiario d'Amore* ispirato all'opera del XIII secolo di Richard de Fournival e degno dell'immaginazione dantesca.

Al Pavaglione di Lugo, il **Quinteto Astor Piazzolla** si accompagnerà all'Orchestra Filarmonica Salernitana G. Verdi per un tributo al centenario della nascita del compositore argentino che nel quintetto trovò un laboratorio di sperimentazione permanente. Ennio Morricone sarà celebrato, a un anno dalla scomparsa, da un concerto con la voce inconfondibile di **Tosca** e la **Roma Sinfonietta** diretta da Paolo Silvestri. L'Orchestra Corelli è guidata da **Timothy Brock**, grande specialista nell'ambito della musica per il cinema e in questo caso autore delle musiche, nella sonorizzazione di **The General di Buster Keaton**. Con una conversazione e la proiezione dell'omonimo film di Francesca Molteni e Mattia Colombo, **Openings** affronta il tema della soglia in termini architettonici e immateriali con guide quali Raoul Casadei, Guido Guidi, Davide Cassani, Andrea Stella, Rossella Miccio...

Dalle compagini orchestrali alle formazioni cameristiche e ai recital, come quello del pianista fuoriclasse **Daniil Trifonov** che sceglie Prokof'ev, Debussy e Brahms; mentre il giovane **Quartetto Guadagnini** si cimenta in una vera e propria *schubertiade* con il violoncellista **Enrico Bronzi**, il **Chaos String Quartet** propone Mendelssohn, Ligeti e Debussy.

Omaggio a...

Tra le ricorrenze del programma 2021 non c'è quindi solo Dante, ma anche musicisti che, pur nella diversità e distanza cronologica, hanno lasciato un segno indelebile nella storia della musica. Allo stesso modo la stratificata identità della città è sempre vicina al cuore del Festival, che le rende omaggio – oltre che con il già citato *Teodora* – con **La Pala d'oro di San Marco** firmata dalla Cappella Marciana, in occasione dei 1600 anni dalla fondazione di Venezia, nella Rocca Brancaleone con cui i Veneziani intesero rafforzare il proprio controllo su Ravenna. Anche il libro di **Marco Belpoliti**, *Pianura* (Einaudi, 2021) racconta del paesaggio reale, immaginato e collettivo di queste terre padane con il controcanto di **Giovanni Lindo Ferretti**, che ridarà fiato "a cuor contento" al repertorio iconico di CCCP e CSI.

A proposito di cantautori italiani, Cervia ospita anche **Vi raccontiamo Lucio Dalla**, di e con i critici musicali Ernesto Assante e Gino Castaldo e la partecipazione dello Stefano Di Battista Jazz Quartet; **Federico Buffa** per il racconto dell'amicizia fra Fabrizio De André e il leggendario calciatore Gigi Riva in *Amici fragili*; il tributo a Enzo Jannacci firmato da un'altra icona della "milanesità" e della canzone umoristica – quella arguta e tragicomica, rivelatoria e illuminante – quale **Elio**.

Sempre "fuori porta", a Palazzo San Giacomo di Russi – imponente architettura lambita dal Fiume Lamone – la ricorrenza dantesca porta a privilegiare parola, verso e rima con un focus sul rap, nuova forma poetico-musicale, attraverso un convegno-incontro e un concerto del rapper **Rancore** preceduto dal *genius loci* **Moder**. Presso l'antica residenza estiva dei Conti Rasponi si celebrerà anche la gloriosa stagione italiana del Rock Progressivo, grazie al progetto dedicato alla



fulminante epopea degli Uno, nata dall'incontro tra due dei componenti dei disciolti Osanna – Elio D'Anna e Danilo Rustici – con il romagnolo Vince Vallicelli. Dopo la scomparsa di Rustici (a cui il concerto sarà dedicato), **Uno nel tutto** reinventa quell'esperienza con il contributo di Enrico Gabrielli (Calibro 35) e Roberto Dell'Era e Stefano Pilla (Afterhours). Il viaggio nella memoria musicale approda anche nel Rinascimento, con i tributi al compositore franco-fiammingo Josquin Desprez per il V centenario della sua morte: un concerto de **La Stagione Armonica** diretta da Sergio Balestracci e la *Missa Hercules Dux Ferrariae* eseguita dagli Odhecaton, parte di **In templo Domini** con cui si rinnovano le liturgie nelle basiliche. Fra gli ensemble vocali ospiti di quest'edizione anche gli **Swingles** – proprio loro, i leggendari Swingle Singers – e i corsi **A Filetta** con l'**Ensemble Conductus**.

Come Morricone, Piazzolla è uno di quei compositori liminari la cui importanza trascende il genere e che hanno raggiunto, pur con indiscutibile qualità musicale, un'enorme e inossidabile popolarità. Oltre alla serata a Lugo, il Festival gli dedica la messa in scena della sua "operita" **Maria de Buenos Aires** (regia di Carlos Branca, direzione musicale di Jacopo Rivani con Davide Vendramin al bandoneon) e **Romance del Diablo**, originale rilettura con il saxofono del virtuoso Marco Albonetti in luogo del bandoneon, accanto all'Orchestra Filarmonica Italiana.

Rilettura altrettanto inaspettata quella di **Roberto De Simone**: in **Les noces ovvero Lo 'Ngaudio**, eseguito dall'ensemble Ars Ludi diretto da Marcello Panni, l'irresistibile tripudio vocale non è più nell'originale russo di Stravinskij ma in dialetto garganico – un'operazione non arbitraria o astrusa ma animata dalla convinzione del regista, compositore ed etnomusicologo napoletano che nelle tradizioni popolari esista un nucleo profondo di valori e riferimenti culturali validi sempre e ovunque.

Poiché la danza ha un ruolo centrale all'interno della produzione del compositore, la serata **Stravinsky's Love** curata da Daniele Cipriani unisce sullo stesso palcoscenico **Beatrice Rana**, **Massimo Spada** e **Andrea Obiso** alle *étoiles* internazionali, da **Vladimir Derevianko**, già primo ballerino del Bolshoi, nei panni di Stravinskij per introdurre i brani della serata, al bailaor **Sergio Bernal**, **Ashley Boudier** (New York City Ballet), a **Davide Dato** (Opera di Vienna) e al duo **Simone Repele** e **Sasha Riva** dal Balletto di Ginevra.

Un Festival che danza

Oltre alla serata stravinskiana e al bozzetto dantesco dei nanou, il percorso danza apertosi con *L'heure exquisite* include il fiammante **Don Juan** creato da **Johan Inger** per **Aterballetto**. Nella sua piena maturità di autore, il coreografo svedese sfodera un combinato di grazia, invenzione e ironia per lo sfaccettato ritratto di un seduttore seriale, riassumendo tutte le anime di Don Giovanni dalla tradizione di Tirso de Molina alla lettura femminista di Suzanne Lilar; una meditazione in danza di un mito costretto a fare i conti con la fine del machismo e la parità dei generi.

Il "come eravamo" del Progetto RIC.CI – la ricostruzione delle coreografie contemporanee di fine Novecento – punta su **La rivolta degli oggetti** della Gaia Scienza, ispirato al poema di Majakovskij. Giorgio Barberio Corsetti, Marco Solari e Alessandra Vanzi, animatori di quel gruppo cult, tornano a rimontare la loro prima opera del '76 per i tre giovani performer di **Fattore K**. La collaborazione con l'artista Gianni Dessì crea uno spazio surreale, mappa poetica di simboli e allusioni per raccontare l'utopia della trasformazione del mondo e il fantasma della libertà.

Il teatro, specchio del mondo e del territorio

Accanto agli eventi di ispirazione dantesca, la sezione teatro abbraccia il contributo di altre compagnie del territorio. Il nuovo spettacolo di **Fanny e Alexander** è liberamente tratto dall'ultima opera, incompiuta, di Lewis Carroll, *Sylvie e Bruno*. **Menoventi**, ispirandosi al testo di Serena Vitale, proporrà *Il defunto odiava i pettegolezzi*, incentrato sulla morte di Vladimir Majakovskij.

Confini, di Davide Sacco e Agata Tomšič, fondatori della compagnia teatrale **ErosAntEros**, è una coproduzione internazionale su testo di Ian De Toffoli, una riflessione documentaria e stratificata che dalle storie dei minatori italiani emigrati in Belgio negli anni Cinquanta arriva a riflettere sui nodi irrisolti dell'Unione Europea, fino a curiose incursioni nella "storia futura".



LA TRILOGIA D'AUTUNNO

la Danza, la Musica, la Parola

Gesto, suono, logos: attraverso tre "lingue" artistiche è la triplice natura dell'uomo – divina, umana e diabolica – a tracciare il percorso di questa Trilogia. La natura poliedrica e contraddittoria dell'uomo sembra riassumersi nell'enigmatica personalità di Polunin, osannato *bad boy* della danza internazionale, così come nel mito intramontabile di Faust, tormentato filosofo, scienziato e negromante che cede l'anima per placare il desiderio di conoscenza e giovinezza. Ambizione del divino e perdizione diabolica, insomma; la "commedia" dell'uomo che forse può trovare risoluzione solo nella poesia, abbagliante, del Paradiso, i cui versi sono affidati a Elio Germano, uno dei principali protagonisti del nuovo cinema italiano nonché innovatore della scena teatrale.

Nella psicologia junghiana "metànoia", "conversione" in greco antico, definisce l'autoguarigione dell'anima, l'equilibrio conquistato attraverso la crisi; per **Sergei Polunin, *Metànoia* (1-5 settembre)** è una personalissima contemplazione della *Commedia*, una coreografia tripartita fra le tre cantiche, per la quale sarà accompagnato in scena da un pianista e una vocalist e dai contributi di tre videomaker. Dante e Polunin, entrambi in cerca di una casa perduta, scoprono il proprio paradiso attraverso l'arte e la creatività, poiché "poca favilla gran fiamma seconda" (*Par. I, 34*), una scintilla può illuminare il mondo.

Protagonista di una ricca e variegata leggenda del tardo Medioevo tedesco, Faust ha trovato nella penna di Goethe profilo universale; come Dante, Faust conosce le potenze del male e la redenzione per tramite della donna amata. ***Faust rapsodia* (1-3 ottobre)** è un affresco inedito, una ragionata scelta di numeri dall'incompiuto oratorio profano di Schumann in dialogo con quadri del *Faust* e *Ur-Faust* di Goethe attraverso l'elaborazione drammaturgica e la regia di **Luca Micheletti** e la direzione musicale di **Antonio Greco**, sul podio di Orchestra Cherubini e Coro Cherubini. L'appuntamento con *Faust rapsodia* sarà preceduto da un "mistero per voci e pellegrine" nella Basilica di San Francesco, ***Quanto in femmina foco d'amor***, una meditazione sulle figure femminili della *Commedia* su testo di Francesca Masi.

È una commissione del Festival anche il lavoro concepito da **Elio Germano** con il compositore **Teho Teardo** per la visionaria regia di Simone Ferrari e Lulu Helbaek: ***Paradiso XXXIII* (11-13 ottobre)** raccoglie la sfida di rendere visibile l'invisibile e comunicare l'ineffabile; un'idea nata dalla grande emozione della performance dello scorso settembre, quando Germano ha letto l'ultimo canto della *Commedia* alla presenza del Presidente Mattarella per inaugurare le celebrazioni del VII centenario.



INFO BIGLIETTERIA

Prevendita biglietti (programma 2 giugno – 31 luglio)

Da giovedì 13 a sabato 15 maggio

Riservata ai titolari di voucher della FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI 2020 esclusivamente tramite telefono (tel. 0544 249244) oppure alla Biglietteria del Teatro Alighieri, aperta dal lunedì al sabato 9-13 e 15-19.

Da lunedì 17 maggio

Prevendita multicanale:

- Biglietteria Teatro Alighieri tel. +39 0544 249244 (lun-sab 9-13 e 15-19 / dal 30 maggio anche domenica e festivi 9-13)
- www.ravennafestival.org
- La Cassa di Ravenna Spa
- IAT Cervia via Evangelisti 4, tel. +39 0544 974400
- IAT Milano Marittima piazzale Napoli 30, tel. +39 0544 993435
- IAT Ravenna Piazza San Francesco 7, tel. 0544 482838
- IAT Ravenna Teodorico via delle Industrie 14, tel. +39 0544 451539

Prevendita biglietti (Trilogia d'Autunno)

Da lunedì 12 a domenica 18 luglio

Prelazione per "Metànoia - Polunin" e "Faust rapsodia" riservata a chi aveva acquistato gli stessi biglietti nel 2020, esclusivamente tramite telefono (tel. 0544 249244) oppure alla Biglietteria del Teatro Alighieri.

Da lunedì 19 luglio

Prevendita multicanale per tutti gli spettacoli della Trilogia d'autunno.

È consentito l'acquisto di massimo 2 biglietti per spettacolo in considerazione delle limitate agibilità dei luoghi di spettacolo a seguito delle norme sul distanziamento sociale vigenti.

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto.

Il Festival rinnova il proprio impegno per la sicurezza di pubblico, artisti e staff, aggiornando secondo la normativa vigente i protocolli già efficacemente applicati nel 2020.

sostenitori



media partner



in collaborazione con





www.ravennafestival.org | www.ravennafestival.live